

Conquista eccezionale condivisa col marito Guido Villa e il piccolo figlio Elia, al suo fianco nella clinica in Austria Gioia immensa: Sonia respira e mangia da sola

Dopo un anno e tre mesi rimossa la cannula della tracheostomizzazione e grazie alle cure c'è la possibilità di tornare a camminare

OLGIATE COMASCO (gnc) «Oggi è una grande giornata, finalmente Sonia ha tolto la cannula!».

Gioia immensa

Tarda mattinata di lunedì. Il messaggio di **Guido Villa**, marito di **Sonia Varratta**, dallo scorso 7 novembre ricoverata nella Tirol Kliniken a Hochzirl, ha reso immediatamente l'idea: gioia incontenibile, condivisa col Giornale di Olgiate, affidandoci anche il ringraziamento indirizzato ai molti che, con generose donazioni, hanno reso possibile ricovero e cure in Austria. Proprio nella giornata di lunedì Guido e il piccolo **Elia** hanno raggiunto Sonia. «Alle 10, lunedì, ho ricevuto una videochiamata da mia moglie - racconta, ancora emozionata, Guido Villa - Le avevano tolto la cannula! Non era previsto: ci aspettavamo, infatti, una "semplice" visita alla gola. I medici, invece, hanno deciso per la rimozione della cannula. Per tenere chiusa la ferita le hanno applicato un tappo di plastica rosso: ora Sonia può respirare e deglutire da sola. Piano piano...».

L'incubo

Un sogno realizzato dopo un anno e due mesi abbondanti nella condizione di tracheostomizzata. Il 25 ottobre 2021 un incubo ha inghiottito Sonia: operata per la rimozione di un tumore benigno alla roccapetrosa, localizzato vicino al cervelletto, durante l'intervento chirurgico all'ospedale di Circolo di Varese un nervo si è rotto. Emorragia interna. Sonia salvata in extremis: «presa per i capelli», come ci aveva confidato il marito. Da quel giorno non ha più potuto parlare: tracheostomizzata. Poi un mese di terapia intensiva nello stesso nosocomio, una decina di giorni in reparto e un mese di riabilitazione a «Le Terrazze» a Cunardo, fino a metà marzo dello scorso anno. Un calvario. Infine, il trasferimento al «**Don Gnocchi**» a Malnate e il rientro a casa. Una prima, fondamentale conquista, seppure nella condizione di non poter parlare e alimentarsi autonomamente. Fisioterapia e il

pensiero fisso di togliere la cannula della tracheostomizzazione. Unica via praticabile, purtroppo a costi proibitivi, il ricovero nella cli-

nica privata austriaca. Per coprire solo un mese di cure la spesa è di circa 35.000 euro: risorse ingenti, in parte garantite dalla sanità pubblica, grazie al modello regionale S2, per altri 17.000 euro a carico della famiglia. Guido e i parenti di Sonia hanno chiesto aiuto, raccontando la storia di Sonia dalle colonne del Giornale di Olgiate. E la comunità olgiatese non è rimasta indifferente. Raccolta fondi condivisa a più livelli, grazie all'interessamento della Fondazione Paolo Fagetti, della pubblica assistenza Sos, del sindaco **Simone Moretti**, dell'associazione genitori «La Lanterna», del Consiglio d'istituto e del progetto sportivo e solidale «Un euro al metro». Miriadi di iniziative, in particolare nel periodo natalizio e altre in divenire: sul conto cor-

rente dedicato - «Una speranza per mamma Sonia - donazioni per un totale di quasi 30.000 euro. E arriviamo alla nuova, eccezionale conquista: la cannula non c'è più. Sonia, seppure a fatica, può parlare e deglutire.

Conquista eccezionale

Guido, raggiunto telefonicamente in Austria, ha dettagliato per filo e per segno la novità più attesa. Quella che vale come una rinascita. «Lunedì, prima che partissi per l'Austria, ho ricevuto una videochiamata da mia moglie. Mi ha avvisato che le era stata tolta la cannula: è stata una sorpresa, ho provato una gioia immensa! Sempre lunedì 23 gennaio, il primario della clinica ci ha spiegato che le cose stanno andando bene. Sonia deve fare attenzione a

non sforzarsi quando parla e anche quando mangia: questo ci è stato detto chiaramente. Altrettanto è importante che Sonia provi a stare più possibile fuori dal letto, perché questo la faciliterebbe con la respirazione. Dopo così tanto tem-

po, non è semplice ma lei si impegnerà. Anche col linguaggio: piano piano, riprendendo a scandire qualche parola».

Prossimo step

Per Sonia il percorso resta lungo, come una faticosa salita al cui vertice, però, ci sono e ci saranno emozioni fortissime. Definito, infatti, il prossimo step. «C'è anche la possibilità che mia moglie riprenda a camminare - aggiunge Guido - Non sappiamo dire fino a che punto possa riuscirci. Intanto, insieme al fisioterapista, Sonia

ha mosso tre-quattro passetti. Siamo contentissimi! Ripensando da dove e come siamo partiti... La speranza di togliere la cannula è diventata realtà. Significa tantissimo per Sonia, per noi. Resterà in clinica almeno fino all'8 marzo. Al momento il buco della tracheo è stato chiuso con un tappo. Ci vorrà del tempo prima che si chiuda naturalmente. Se così non fosse, mia moglie verrà sottoposta a un intervento per la chiusura».

«Grazie a tutti»

«Stiamo ottenendo risultati grandissimi e questo è possibile grazie all'aiuto di tutti voi che ci state aiutando. Sono troppo contento...». La voce di Guido dice più delle sue parole. Non c'è altro da aggiungere.

Nicola Gini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sonia Varratta insieme al figlio Elia e al marito Guido Villa nella Tirol Kliniken a Hochzirl, in Austria: la cannula è stata rimossa



